



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria

Comune di Vaie (TO)

Oggetto: Relazione sul rendiconto dell'anno 2021 (art. 1, commi 166 e segg., legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Vaie (TO) - Richiesta istruttoria

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sul documento indicato in oggetto, redatta tenendo conto della relazione trasmessa dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate delle richieste istruttorie per le quali si invita codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro **15 giorni** dalla ricezione della presente nota.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento*.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore

Dott. Andrea Carapellucci

firmato digitalmente



ANDREA
CARAPELLUCCI
CORTE DEI CONTI
03.11.2023 13:22:35
GMT+01:00



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

ENTE: Comune di Vaie (TO)

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame della relazione sul rendiconto dell'anno 2021, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del **Comune di Vaie (TO)**, si riscontra quanto segue:

1. Capacità di riscossione e accantonamento al FCDE

Dall'esame dei rendiconti 2019, 2020 e 2021, tratti dalla BDAP, risulta una capacità di riscossione generale rispettivamente pari all' 73% nel 2019, all' 69% nel 2020 e all' 78% nel 2021.

Si considerino, tuttavia, i seguenti dati:

Riscossioni Tit. I c. residui %	2019	2020	2021
Riscossioni residui Tit. I (a)	61.615,56	45.459,05	73.345,58
Residui iniziali Tit. I (b)	144.485,11	153.802,40	209.440,82
% Riscossione c. residui (a/b)	42,64%	29,56%	35,02%

Riscossioni Tit. I c. competenza %	2019	2020	2021
Riscossioni competenza Tit. I (a)	626.233,26	596.914,66	612.972,65
Accertamenti Tit. I (b)	699.883,75	698.012,13	696.833,27
% Riscossione c. competenza (a/b)	89,48%	85,52%	87,97%

Riscossioni Tit. III c. residui %	2019	2020	2021
Riscossioni residui Tit. III (a)	96.578,91	72.113,82	46.387,42
Residui iniziali Tit. III (b)	132.167,07	112.347,47	96.606,48
% Riscossione c. residui (a/b)	73,07%	64,19%	48,02%

Riscossioni Tit. III c. competenza %	2019	2020	2021
Riscossioni competenza Tit. III (a)	154.205,91	117.157,25	115.172,20
Accertamenti Tit. III (b)	232.101,85	174.808,49	203.751,56
% Riscossione c. competenza (a/b)	66,44%	67,02%	56,53%

Le tabelle evidenziano, in linea generale, capacità di riscossione delle entrate proprie in conto competenza abbastanza elevate. Appare tuttavia modesta la capacità di riscossione in conto residui dei Titoli 1 e 3.

Si chiede pertanto di chiarire le ragioni di tale ridotta capacità di riscossione, indicando le eventuali iniziative assunte per migliorare la

realizzazione di tali entrate, fornendo dati aggiornati, rispetto a quanto già emerso in sede di analisi dei rendiconti 2019 e 2020.

Nel rendiconto 2022 le riscossioni in conto residui delle entrate proprie paiono in miglioramento:

Riscossioni Tit. I c. residui %	2022
Riscossioni residui Tit. I (a)	124.289,63
Residui iniziali Tit. I (b)	219.955,75
% Riscossione c. residui (a/b)	57%

Riscossioni Tit. III c. residui %	2022
Riscossioni residui Tit. III (a)	86263,37
Residui iniziali Tit. III (b)	129769,27
% Riscossione c. residui (a/b)	66%

Si evidenzia inoltre che, dall'esame del parere dell'Organo di revisione (cfr. Pag. 17), **risultano residui attivi del Titolo 1 anteriori al 2017 per Euro 19.875,59 e del Titolo 3 per euro 24.713,20.**

Come si evince dal prospetto dei residui attivi per anno di provenienza disponibile in BDAP, alcuni di essi sono molto risalenti nel tempo; a titolo esemplificativo: IMU del 2014, TARI/TARSU anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2016. Tali residui permangono anche nell'esercizio 2022.

Pertanto, si invita a:

- dettagliare le voci di entrata maggiormente critiche in termini di incassi;
- fornire un'analisi delle cause della ridotta capacità di riscossione di tali poste;
- motivare il mantenimento delle poste medesime fra i residui attivi.

In proposito, si rammenta che ai sensi del par. 3.3 del principio contabile applicato di cui all'All. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa fra i tre e i cinque anni, è necessario valutare (e motivare adeguatamente) sia la scelta di procedere allo stralcio che quella di mantenere i residui attivi nel conto del bilancio, mentre per i crediti di anzianità ultraquinquennale lo stralcio è doveroso, salvo casi eccezionali (v. Sez. controllo Marche, delib. n. 177/2023/PAR).

A fronte di quanto sopra rilevato, il FCDE accantonato nel 2021 è pari, sulla base dei dati disponibili in BDAP, ad euro 71.943,21, importo coincidente con quanto indicato nell'allegato c) al rendiconto.

Secondo quest'ultimo prospetto, il fondo considera le seguenti entrate:

- Euro 35.069,44 da entrate del titolo 1, *Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa*; si evidenzia che l'accantonamento è pari ad appena il 16,56% dei residui complessivi di tale tipologia, che ammontano a euro 211.716,08 (di cui euro 135.534,58 derivanti da esercizi precedenti).
- Euro da 36.873,77 da entrate del titolo 3, che presentano residui per euro 129.739,27, di cui euro 41.189,91 derivanti da esercizi precedenti; l'accantonamento corrisponde al 28,41% dei residui di tale titolo.

Considerati i dati relativi alla capacità di riscossione, tali percentuali di accantonamento appaiono piuttosto contenute, per cui il FCDE accantonato nell'anno 2021, potrebbe risultare sottostimato, con conseguenze sovrastima del risultato disponibile.

Si chiede pertanto di precisare le modalità di calcolo adottate e di fornire adeguata dimostrazione della congruità del FCDE accantonato nell'anno 2021, alla luce dei criteri di calcolo indicati dai principi contabili; a tal fine, si invita l'Ente:

- I. a trasmettere i prospetti di calcolo con cui sono state determinate, per ciascuna categoria di entrata, le medie dei rapporti tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi cinque esercizi;
- II. a fornire dimostrazione della **congruità** dell'importo minimo del fondo calcolato applicando all'importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a cento delle predette medie;
- III. ad indicare le **entrate escluse** dal calcolo del FCDE fornendo adeguata illustrazione delle ragioni per cui per tali entrate si è ritenuto non sussistere un rischio di esigibilità.

Si rammenta che, a partire dall'anno 2019, il FCDE deve essere determinato con il solo metodo ordinario secondo i criteri indicati dal richiamato punto 3.3 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118 del 2011.

Nell'anno 2021, gli Enti potevano avvalersi della facoltà di cui all'art. 107-bis, D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del d.l. n. 41/2021, che consente di determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3, accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel

bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

Si chiede di confermare che l'Ente si è avvalso di tale facoltà, come risulta dal questionario (vds. Punto 4.2 pag. 13).